

IL SENSO DI FARE FESTA IN QUESTO TEMPO

"... In una società "fondata sul lavoro" e sulla produzione, il tempo della festa sembra vuoto, im-produttivo, in-utile. La stessa festa viene letta in funzione del riposo e quindi del lavoro. Di fatti si parla di "riposo festivo". A una società organizzata sul lavoro non interessa come si passa la festa, ma sta a cuore che il lavoratore riposi o, se è giovane, che viva un momento di evasione. La festa è pausa, intervallo tra due lavori. Il registro fondamentale è im-posto dal lavoro e dalla produzione, la festa è lo spazio intermedio, è affare privato, non ha né un valore personale in rapporto alla coscienza, né relazionale in rapporto alle esperienze di socializzazione.

Per questo si può sganciare - e in molti casi non viene più percepito come problematico - il tempo del riposo dal giorno di festa, che non riveste più un tratto personale e sociale. Il tempo libero può diventare così un giorno "mobile", senza essere un giorno "fisso", pronto ad adattarsi alle esigenze del lavoro e della sua organizzazione. Occorre dire invece, che non bisogna riposare per ritornare al lavoro, ma riposare per far festa. La festa ha ragione di fine. [...]

La crisi della festa diventa così una prova per l'uomo, una "crisi di senso". L'uomo non vive di solo pane (e dei suoi bisogni), ma di quella parola che dà senso al pane (e ai bisogni) dell'uomo, perché li introduce nel regno della libertà e dell'amore". **F. G. Brambilla** TEMPO DELLA FESTA E GIORNO DEL SIGNORE pg 20 ss

IL RICAIVATO DELLA PESCA DI BENEFICIENZA E DELLA SAGRA.

Quest'anno il ricavato della Pesca di beneficenza e della sagra andranno a sostenere le spese per la sostituzione dei serramenti della scuola dell'Infanzia Parrocchiale. Un intervento reso ormai necessario data la precarietà degli infissi del primo e secondo piano. I serramenti del piano terra dove soggiornano i bambini sono stati tutti già sostituiti negli anni scorsi. Gli infissi (finestre e balconi) da sostituire sono 58 finestre e 116 balconi e la spesa preventivata è di 125.000 euro. La scuola dell'Infanzia parrocchiale è una realtà importante nella vita della nostra comunità. E' il luogo dove le giovani coppie del paese incontrano la vita della parrocchia viene loro proposto un cammino pastorale legato ai temi della famiglia e della educazione dei figli.

Molti operatori pastorali si sono affezionati alla parrocchia e riscoperto la bellezza di essere cristiani proprio dagli anni della scuola dell'infanzia. Pertanto riteniamo importante investire per mantenere efficiente anche questa struttura della comunità cristiana di Dolo.



SAGRA DI SAN ROCCO

DA VENERDI' 7 A MARTEDI' 18 AGOSTO

PROGRAMMA RELIGIOSO: appuntamenti per la preghiera nei giorni della festa.

Oltre alle manifestazioni esterne programmate in paese nei giorni della sagra desideriamo fare una preparazione spirituale ed interiore intensificando la preghiera personale e comunitaria.

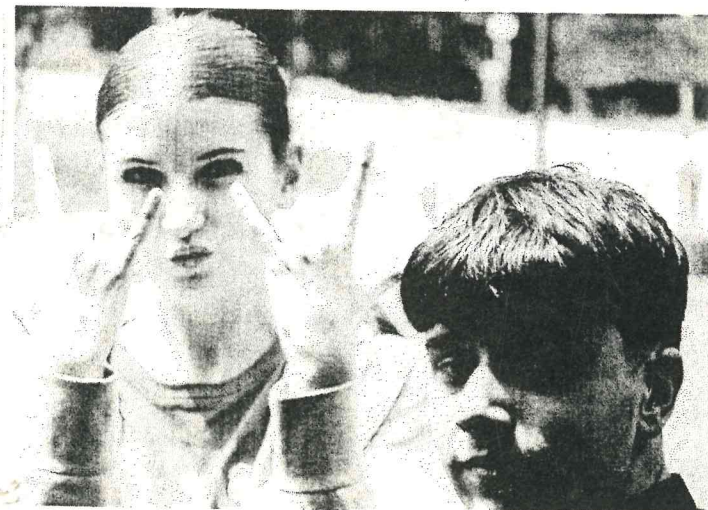


VENERDI' 7 agosto SAN GAETANO:

Allo squero: 18.00 santo Rosario; 18,30 S. Messa nei pressi del capitello dedicato a San Gaetano. Presiede l'Eucaristia don Francesco Buson attuale segretario del Vescovo Claudio

Lunedì 10 agosto:

Alle ore 18.30: celebriamo la Santa Messa a suffragio di **don Sandro Minarello** nell'ottavo anniversario della morte. Presiede l'eucaristia don Luciano Baccarin, parroco di Sambruson, compagno di ordinazione di don Sandro.



GIOVEDI' 13, VENERDI' 14, alle 18.00: TRIDUO A SAN ROCCO.

SABATO 15 agosto: SOLENNITA' di MARIA ASSUNTA

S. Messe con orario: 7.30 - 9.00 - 10.15 - 18.30. Alle 17.00 canto del vespero e adorazione e triduo a San Rocco.

DOMENICA 16 agosto: SOLENNITA' DI SAN ROCCO:

Sante Messe alle 7.30 - 9.00 - 10.15 e 18.30

La santa Messa delle 18.30 sarà concelebrata con alcuni sacerdoti del vicariato. Seguirà la processione con la statua e la reliquia di san Rocco per alcune strade del paese.

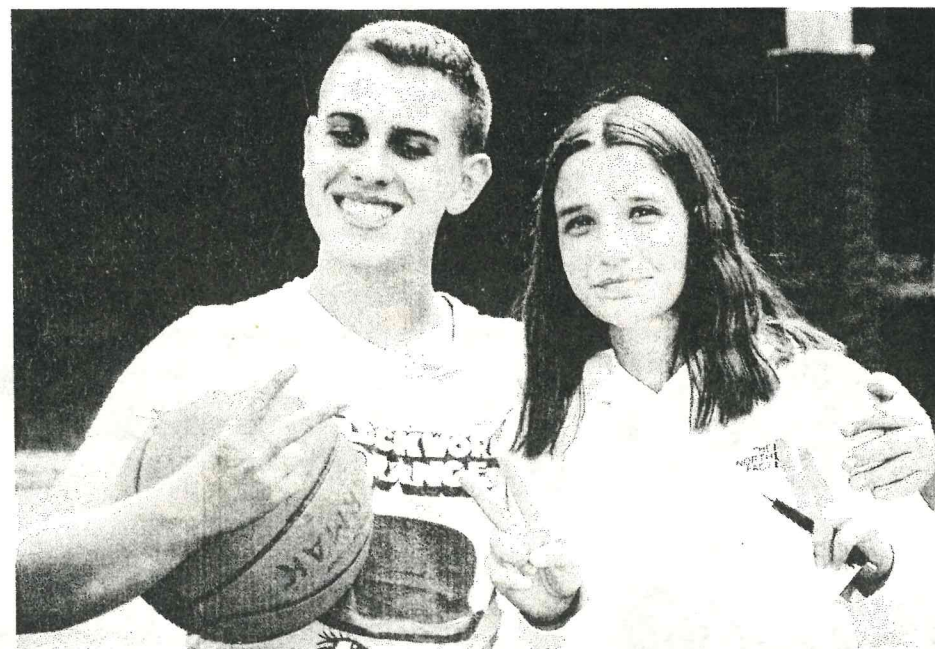
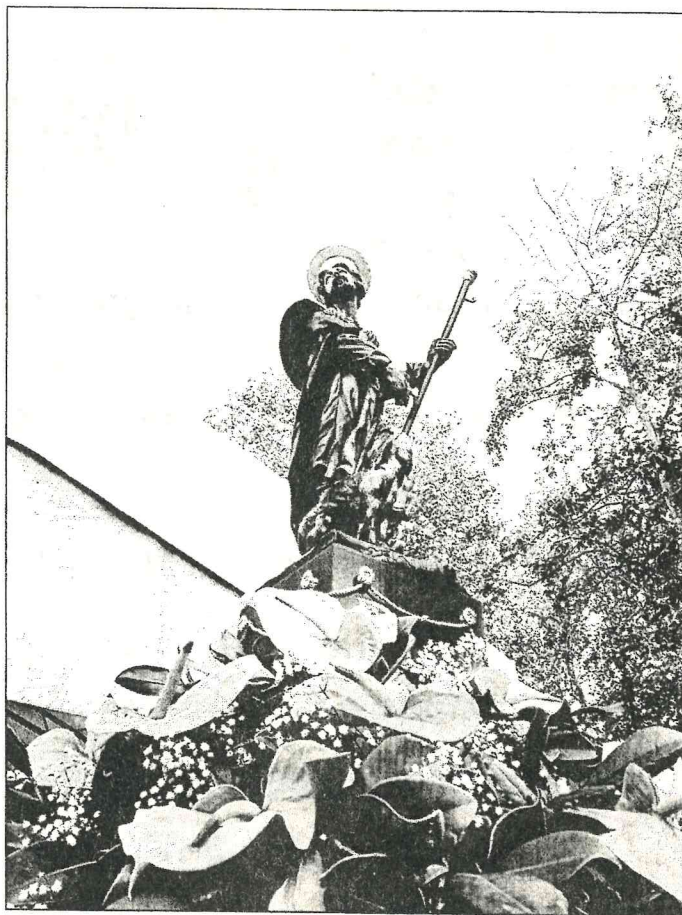
DOMENICA 16 agosto 2026 ore 18.30.

PROCESSIONE DI SAN ROCCO.

dal DUOMO per via Mazzini e via Dauli.

E' tradizione di concludere la giornata di festa e di preghiera con la Processione con la statua e la reliquia di san Rocco per alcune strade del paese.

Dopo la santa Messa delle 18.30 seguirà (ore 19.15 circa) la **solenne processione** con la statua e la reliquia del santo pellegrino Rocco. Al termine faremo la benedizione degli automezzi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Locale, della Protezione Civile e della varie Associazioni di Volontariato del paese. Una richiesta di aiuto e protezione per tutti coloro che continuano con generosità a spendersi a favore dei malati e del prossimo bisognoso.



Durante la processione, ci ricorderemo di pregare per tutti gli ammalati. Affideremo al Santo patrono tutte le persone sole e in difficoltà del paese.

Parteciperà l'Arma dei Carabinieri in alta uniforme, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale, la Protezione Civile, le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, insieme a numerose altre realtà del Terzo Settore impegnate nell'ambito, sociale, culturale e sanitario.

Alcuni sacerdoti del vicariato hanno già assicurato la loro presenza per condividere questa preghiera di intercessione a San Rocco.

Triduo di preghiera a San Rocco

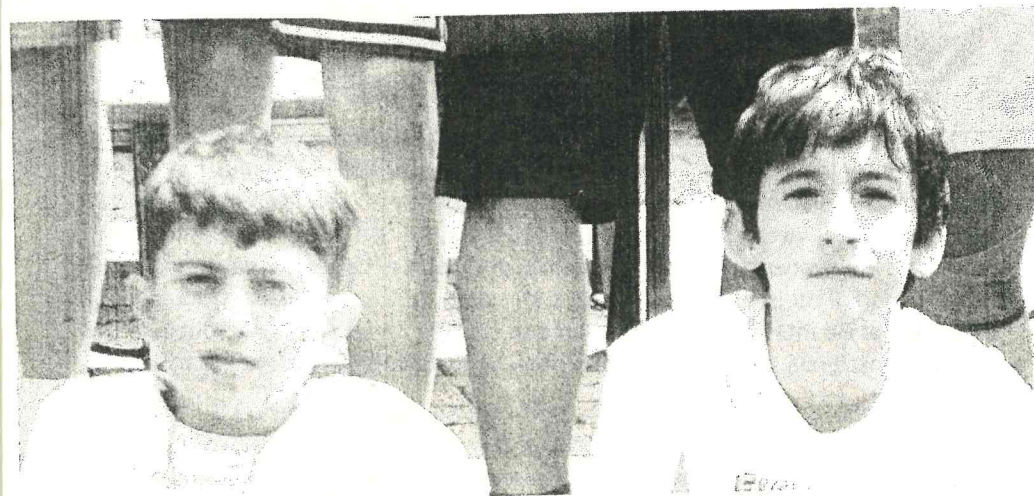
13, 14 e 15 agosto

Nei giorni indicati celebreremo l'Eucaristia anche alla sera alle 18.30. E, come nella Santa Messa del mattino, dopo la comunione, faremo il triduo di preghiera a San Rocco.



PREGHIERA A SAN ROCCO

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, per intercessione di San Rocco, nostro amico, liberaci da tutte le malattie, da tutti i peccati e proteggi le nostre famiglie. O glorioso San Rocco fa che ci sentiamo pellegrini su questa terra con il cuore rivolto verso il cielo. Dona pace e serenità alle nostre famiglie. Proteggi i giovani che cercano un senso alla loro vita. Agli ammalati porta conforto e guarigione. Aiutaci ad usare le nostre giornate per il bene dei fratelli che sono nel bisogno. Intercedi per l'unità della chiesa e la pace nel mondo. Ottienici per la carità vissuta su questa terra di poter entrare nella gloria del cielo. Amen. Pater ... Ave ... Gloria ...



Nostalgia della festa? DI F.G. BRAMBILLA

“Nella condizione postmoderna è difficile riuscire a vivere il tempo libero, in particolare la domenica, come tempo della festa. Forse questa è la situazione più diffusa quando osserviamo le forme del vivere. Essa pone problemi che sembrano svuotare ogni sforzo per ritrovare il senso della festa e del Giorno del Signore. La domenica appare, anche per il credente con buone intenzioni, attratta nella sfera del “fine settimana”. **L'uomo d'oggi ha inventato il tempo libero, ma sembra aver dimenticato la festa. [...]**

La domenica (e più in genere la festa) è vissuta socialmente come “tempo libero”, nel quadro del “weekend” che tende non solo a dilatarsi sempre di più, ma anche ad assumere fortemente tratti di dispersione e di evasione. L'esperienza della fine settimana è quella di un tempo particolarmente concitato che soffoca lo spazio della domenica. Il tempo del riposo è vissuto come un intervallo tra due fatiche, l'interruzione dell'attività lavorativa, un diversivo alla professione. Privilegia il divertimento, la fuga dalla città.

Spesso il sabato e la domenica si trasformano in tempi di dispersione e di frammentazione. Non si riesce a trovare il senso della festa, e la sospensione del lavoro è vissuta come pausa, in cui cambiare il ritmo rispetto al tempo produttivo, ma senza che diventi un momento di recupero della festa, della libertà che sa stare-con, concedere tempo agli altri, aprirsi all'ascolto e al dono, alla prossimità e alla comunione. **La festa come tempo dell'uomo e per l'uomo sembra eclissarsi.**